immobiliare ha movimenti non sempre correlati con l'andamento del PIL, ma è anche vero che nel lungo periodo tale correlazione emerge sempre. I valori immobiliari e la ricchezza di un Paese vanno insieme.

Detto questo, se l'IMU deve costituire il modo attraverso cui cercare questa autonomia, poiché abbiamo detto che c'è l'esigenza di autonomia e c'è l'esigenza di compartecipazione, non dobbiamo dimenticare che qualsiasi realtà deve compartecipare, sulla base del principio che il debito pubblico è comune; in ogni caso, il debito pubblico esiste, quindi a tutti i livelli bisogna farsene carico.

Se parliamo di come si alimenta il fondo perequativo, è chiaro che si tratta di una parte di quello che oggi è assegnato allo Stato, non ai comuni, perché oggi il fondo non viene alimentato dai comuni: parliamo di quella parte dell'IMU di spettanza dello Stato che alimenta il fondo perequativo; ovviamente, avanza poi ancora una quota, ed è quella quota che si dovrebbe configurare come la compartecipazione degli enti territoriali alle spese comuni per il ripianamento del debito.

L'intera discussione verte sul « come »; forse alcune idee le stiamo sviluppando, e stiamo riflettendo, ad esempio, se la prima casa e gli esercizi commerciali oppure i fabbricati non residenziali siano effettivamente la base imponibile giusta, eccetera. Il nostro obiettivo è quello di identificare con chiarezza e trasparenza diverse basi imponibili, dove alcune hanno la caratteristica di essere statali, non comunali, e distinguerle in maniera trasparente. A quel punto, si riuscirà a portare a compimento anche un disegno che rispecchi, nella forma e nella sostanza, la volontà di ribadire le rispettive autonomie.

Ci stiamo lavorando e spero che riusciremo effettivamente a realizzarlo, se i tempi lo permetteranno, anche all'interno della legge di stabilità; su alcuni elementi tecnici, tuttavia, oggi non riesco a sbilanciarmi per dire che saremo in grado di farlo entro una particolare data. L'obiettivo del Governo è di riuscirci entro la legislatura, quindi cercheremo di farlo; è chiaro che per farlo bene occorre una condivisione degli strumenti con l'ANCI e con i comuni.

Sulla *spending review,* riusciamo a costruire degli indicatori ponte più sofisticati di quelli finora usati. Il commissario Bondi avrebbe voluto e vorrebbe usare già oggi tutti i dati che derivano da quanto è già stato predisposto relativamente ai costi standard, ma dall'ultima verifica è emerso che solo l'8 per cento circa dei costi standard è stato elaborato e, pertanto, disponibile per un'analisi più sofisticata.

Da quando abbiamo cominciato il lavoro della *spending review,* in più occasioni abbiamo dato un impulso ulteriore alla SOSE e agli altri soggetti coinvolti al fine di accelerare i tempi di elaborazione. Man mano che i dati saranno disponibili, sicuramente faranno parte dalla nostra analisi; tuttavia, la *spending review* è concentrata oggi su un sottosettore – quello dell'acquisto di beni e servizi – dove sarebbero sicuramente utili indicatori più sofisticati.

Sono sicuro che neanche nell'analisi svolta dal commissario Bondi – che valuta divergenze macroscopiche – possono esserci grandi errori, perché sono state introdotte importanti clausole di salvaguardia. È chiaro che, anche nel caso di discrepanze così grandi, l'aggiustamento non può essere istantaneo e bisogna procedere secondo i tempi di adeguamento.

Con riferimento alla legge rafforzata, sappiamo bene che è stata fissata una scadenza a febbraio; non solo la conosciamo bene, ma vorremmo anche anticiparla. È un lavoro comune e, da questo punto di vista, il Parlamento sta definendo un disegno; lo guarderemo con attenzione, e tutto ciò che il Governo può fare per accelerare, prima ancora di febbraio, l'approvazione di una buona legge rafforzata non è solo un obiettivo da perseguire, ma è qualcosa di assolutamente indispensabile da compiere.

In conclusione, ribadisco che, ancora dal punto di vista dell'IMU, abbiamo operato alcuni aggiustamenti in corso, e, chiaramente, quando si passa dall'ICI all'IMU, questi tributi non sono esattamente cor-

rispondenti. Abbiamo già eseguito alcuni aggiustamenti con vari interventi, non ultimo quello sul cosiddetto « pre-dissesto » nel decreto-legge n. 174. Con i Comuni abbiamo introdotto dei correttivi proprio per quanto riguarda questa voce e stiamo continuando a lavorarci.

Penso che diverse discrepanze tra noi e i Comuni siano state superate e cercheremo di trovare ulteriori soluzioni all'interno di questa revisione sistemica dell'IMU. È chiaro che la revisione del catasto rappresenterà una parte molto importante, nel lungo periodo, per la tenuta di questa nuova base imponibile. Come avete ricordato, è nella delega fiscale. Ora che è passata al Senato, speriamo di poter presto giungere all'approvazione definitiva, così potremo cominciare la revisione del catasto. Su altri argomenti, come ad esempio la certezza del diritto, sappiamo che i tempi potrebbero essere rapidi, mentre, per quanto riguarda la revisione del catasto, possiamo iniziare il processo ma occorreranno anni per arrivare a una conclusione. In ogni caso, se non si inizia, non si finisce.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro per l'esauriente relazione e le risposte puntuali. Ne faremo sicuramente tesoro, anche in vista del dibattito parlamentare che su questi stessi argomenti avremo occasione di sviluppare.

Lo ringrazio altresì per la documentazione consegnataci, di cui autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna *(vedi allegato)*.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9,45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VALENTINO FRANCONI

Licenziato per la stampa
il 13 febbraio 2013.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

DOCUMENTAZIONE CONSEGNATA DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

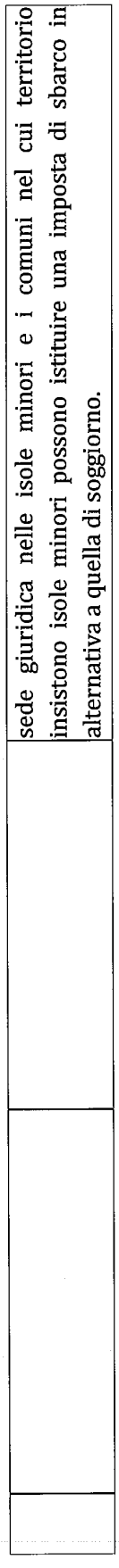
VITTORIO GRILLI

PROVVEDIMENTI ADOTTATI O IN CORSO DI ADOZIONE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2011, N. 23

	Provvedimento	Riferimento normativo	Stato del provvedimento, note ed eventuali problematiche
1	**D.P.C.M. 13 giugno 2012** recante *"Determinazione della percentuale di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto spettante ai comuni delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2012, in attuazione dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23"*	Articolo 2, comma 4 del D.Lgs. 23/2011. Si veda anche articolo 13, commi 18, 19, e 19-bis, del D.L. 201/2011	Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 settembre 2012, n. 209. **Note:** per l'anno 2011, si veda il D. P.C.M. 17 giugno 2011.
2	**D.M. 30 dicembre 2011**, recante *"Aumento dell'accisa sull'energia elettrica a seguito della cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale all'accisa sull'energia elettrica nelle regioni a statuto ordinario"*	Articolo 2, comma 6	Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31-12-2011.
3	**D.M. (Interno di concerto con MEF) 4 maggio 2012** recante *"Fondo sperimentale di riequilibrio ai comuni delle regioni a statuto*	Articolo 2, comma 7	Pubblicato nella Gazz. Uff. 25 giugno 2012, n. 146. **Note:** Nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali dell'1 marzo 2012 è stato sancito l' *"Accordo per l'alimentazione e il riparto del Fondo Sperimentale di Riequilibrio di cui al comma 7 dell'articolo 2 del decreto legislativo14 marzo 2011, n. 23, per l'anno 2012"*. Successivamente, nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 2 agosto 2012 è stato sancito l'accordo recante "Integrazione al punto 4 dell'Accordo del 1° marzo 2012 per l'alimentazione ed il

	ordinario, per l'anno 2012"		riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012 per i Comuni." Per l'anno 2011 si veda D.M. 21 giugno 2011
4	**D.M. (Interno di concerto con MEF) 4 maggio 2012** recante *"Attribuzione delle risorse ai comuni delle regioni a statuto ordinario, per l'anno 2012."*	**Articolo 2, comma 8**	Pubblicato nella Gazz. Uff. 23 giugno 2012, n. 145. **Note:** provvede all'aggiornamento dell'ammontare dei trasferimenti erariali soppressi dei comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario e dell'ammontare del trasferimenti non fiscalizzati. In precedenza, si veda il DM 21 giugno 2011, recante *"Riduzione dei trasferimenti erariali (art. 2, comma 8 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23)"*
5	**D.M. (Interno di concerto con MEF) 8 agosto 2012** recante *integrazione e modifica del D.M. 4 maggio 2012, con il quale sono state definite le modalità di alimentazione e riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni per l'anno 2012*		Il decreto disciplina la modifica degli importi da attribuire ai comuni delle RSO per l'anno 2012 a valere sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio, in reolazione alla variazione delle detrazioni sul fondo di cui all'art. 13, comma 17 e art. 28, comma 7 del d.l. 201/2011. Il decreto, come riportato dal comunicato del M.ro Interno sul proprio sito istituzionale, recante "Trasferimenti erariali e attribuzioni di entrata da federalismo fiscale - Spettanze dell'anno 2012 (aggiornamento all' 11 ottobre 2012)", risulta registrato alla Corte dei Conti.
6	Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di aggiornamento del precedente decreto del 23/3/2011 (in G.U. n. 75 del 1.4.2011) in materia di partecipazione dei comuni all'accertamento e per la definizione delle modalità di recupero delle somme attribuite in	Articolo 2, comma 10, lett. b)	Testo ancora in itinere. Predisposto schema di decreto inviato per le valutazioni di competenza agli uffici interessati.

	via provvisoria rimborsate ai contribuenti a qualunque titolo.		
7	**Provvedimento Agenzia delle Entrate, 7 aprile 2011**, recante *"Modalità di esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime della cedolare secca, modalità di versamento dell'imposta e altre disposizioni di attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. Approvazione dei modelli per la registrazione dei contratti di locazione e per l'esercizio dell'opzione"*.	Articolo 3, comma 4	Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 7 aprile 2011, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244.
7	**Circolare Agenzia delle Entrate, 1 giugno 2011 n. 26/E** - *Cedolare secca sugli affitti Articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale) Primi chiarimenti*	Articolo 3	Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate
8	Decreto del Presidente della Repubblica, recante *"Regolamento recante la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno a norma dell'articolo 4, comma 3, del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23"*	Articolo 4, comma 3	Schema di regolamento deliberato, in esame preliminare, dal Consiglio dei Ministri n. 161 del 2 novembre 2011; inoltrato alla Conferenza Stato-città per l'acquisizione della prescritta intesa; in sede di Conferenza Unificata del 15.11.11, ANCI si è riservata di presentare una proposta normativa che elimina la necessità di dover procedere all'emanazione del regolamento.
9	Articolo 4, comma 3-*bis*, D.Lgs. 23/2011, in materia imposta di sbarco sulle isole minori	Art. 4, comma 3-*bis*	Comma aggiunto dall'art. 4, comma 2-bis, D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44. Il Comma 3-bis prevede che con regolamento i comuni che hanno


sede giuridica nelle isole minori e i comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire una imposta di sbarco in alternativa a quella di soggiorno.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI O IN CORSO DI ADOZIONE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 6 MAGGIO 2011, N. 68

	Provvedimento	Riferimento normativo	Stato del provvedimento, note ed eventuali problematiche
1	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per rideterminare, a decorrere dal 2013, l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) per garantire alle regioni a statuto ordinario entrate corrispondenti al gettito assicurato dall'aliquota di base vigente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 68/11, ai trasferimenti statali soppressi. Conseguente riduzione, per le sole regioni a statuto ordinario, a decorrere dall'anno di imposta 2013, delle aliquote dell'IRPEF di competenza statale, mantenendo inalterato il prelievo fiscale complessivo a carico del contribuente.	Articolo 2	La disposizione prevede l'emanazione di un DPCM per la rideterminazione, a decorrere dal 2013 nei soli territori delle Regioni a statuto ordinario, dell'aliquota base dell'addizionale regionale Irpef, in modo tale da garantire alle predette Regioni entrate corrispondenti: a) all'ammontare di risorse derivanti dalla compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina, soppressa ai sensi dell'art. 8, comma 4; b) ai trasferimenti statali soppressi ai sensi dell'articolo 7. Al fine di garantire, nel complesso, l'invarianza del prelievo fiscale a carico dei contribuenti, la norma prevede, inoltre, che siano corrispondentemente ridotte, sempre con riferimento alle sole regioni a statuto ordinario, a decorrere dall'anno di imposta 2013, le aliquote Irpef. L'attuazione della disposizione - il cui termine è scaduto nel mese di maggio 2012 – presenta alcune criticità in quanto, non risultando esserci trasferimenti da tagliare, la rideterminazione dell'aliquota di base dell'addizionale regionale Irpef, andrebbe calcolata in modo tale da ottenere un maggior gettito esattamente pari alla compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina. Considerato, peraltro, che l'art. 30, comma 3, del D. L. n. 201 del 2011, ha soppresso il comma 4 dell'art. 8 del D. Lgs. n. 68 del 2011, mantenendo, quindi, in vita la compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina, rendendola fonte di finanziamento del Fondo per il trasporto pubblico locale a decorrere dal 2013, viene oggettivamente meno l'esigenza di rideterminazione dell'aliquota di cui all'art. 2 del D. Lgs. n. 68 del 2011.

			Si era proposta, pertanto, l'abrogazione dell'articolo 2 (rideterminazione addizionale regionale Irpef) e dell'articolo 7 (soppressione trasferimenti) del D.Lgs. 68/2011.
2	D.M. dell'Economia e delle Finanze per la definizione delle modalità di attribuzione alle regioni del gettito derivante dalla lotta all'evasione fiscale, ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 68 del 2011	Art. 9, comma 4 D.Lgs. 68/2011	In fase istruttoria.
3	**Decreto Direttoriale, 3 giugno 2011**, recante *"Modalità di pubblicazione delle deliberazioni di variazioni dell'aliquota dell'imposta sull'RCA"*.	Articolo 17, comma 2	Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 giugno 2011, n. 131.
4	Promozione del riordino dell'IPT con il disegno di legge di stabilità, ovvero con disegno di legge ad essa collegato	Articolo 17, comma 7	E' stato istituito un tavolo tecnico di confronto con l'UPI per superare le diverse criticità che presenta il nucleo di criteri direttivi contenuto nella norma. In sede di Conferenza unificata del 15.11.11, l'UPI ha presentato una serie di proposte emendative al decreto correttivo sul federalismo fiscale tendenti a superare dette criticità ed a stabilire un termine più definito per l'emanazione del provvedimento di razionalizzazione. In linea generale, occorrerà procedere ad una riflessione complessiva in merito alla disciplina dei tributi provinciali, considerato l'impatto che la previsione di cui all'art. 23 del D.L. 201/2011 (che dispone il trasferimento ai Comuni, entro il 31 dicembre 2012, delle funzioni conferite dalla normativa vigente alle Province) potrebbe avere sull'assetto dell'intera finanza provinciale. L'art. 9, comma 2, del D. L. 10.10. 2012 , n. 174, ha introdotto le seguenti modifiche all'arti. 56 del D. Lgs. n. 446, finalizzate a destinare il gettito dell'imposta alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo., inteso come avente causa o

			intestatario del veicolo.
5	**D.P.C.M. 10 luglio 2012** , recante *"Determinazione dell'aliquota della compartecipazione all'imposta sul reddito delle persone fisiche delle province delle regioni a statuto ordinario, in attuazione dell'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68."*	Articolo 18, comma 1	Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 settembre 2012, n. 209.
6	**D.P.C.M. 12 aprile 2012** , recante *"Soppressione dei trasferimenti erariali alle province."*	Articolo 18, commi 2 e 3	Pubblicato nella Gazz. Uff. 5 giugno 2012, n. 129
7	**D.M. 30 dicembre 2011**, recante *"Aumento dell'accisa sull'energia elettrica a seguito della soppressione dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica"*.	Articolo 18, comma 5	Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31-12-2011.
8	Decreto del Presidente della Repubblica concernente il Regolamento recante la disciplina generale di attuazione dell'imposta di scopo.	Articolo 20	La disposizione presenta diversi profili problematici che ne rendono difficile l'attuazione, indicati sinteticamente di seguito: non sono definiti i soggetti passivi del tributo, il presupposto impositivo e l'aliquota massima che in base all'art. 23 della Cost. devono essere stabiliti dalla legge; il riferimento al tributo comunale previsto dall'articolo 6 del d. Lgs. n. 23 del 2011 è inconferente perché non ha alcun legame con il tributo provinciale trattandosi di un'imposta che si presenta come un'addizionale all'ICI, tributo che non ha alcuna corrispondenza con quello provinciale e che non sarà più applicato a decorrere dal 2012. Per tali motivi, sarebbe auspicabile l'abrogazione dell'art. 20 del D. Lgs. n. 68 del 2011, tenuto anche conto del fatto che l'art. 23 del D. L. n. 201 del 2011 prevede che le funzioni attive delle province

			vengano trasferite ai comuni.
9	**D.M. (Interno di concerto con MEF) 4 maggio 2012,** recante *"Ripartizione del Fondo sperimentale di riequilibrio alle province delle regioni a statuto ordinario, per l'anno 2012."*	Articolo 21, comma 3	Pubblicato nella Gazz. Uff. 23 giugno 2012, n. 145. **Note**: con previa delibera della Conferenza Stato-città ed autonomie locali dell'1 marzo 2012 è stato sancito l'accordo per la ripartizione del fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012
10	Rilevazione fabbisogni standard, a fini conoscitivi e statistico – informativi, nei confronti degli enti locali delle regioni a statuto speciale	Articolo 31, comma 3	La disposizione prevede l'estensione, sulla base della procedura di cui all'art. 27, comma 2 della legge delega n.42 del 2009, della rilevazione, a fini conoscitivi e statistico – informativi, dei dati inerenti al processo di definizione dei fabbisogni standard nei confronti degli enti locali delle Regioni a statuto speciale. L'art. 8, comma 4 del d.lgs. 216/2010 esclude gli enti locali delle RSS dall'applicazione medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dall'art.27 della L.42/09. Sarebbe, pertanto, necessario sottoporre la questione all'esame dei Tavoli di confronto di cui al comma 7 dell'art. 27 della L.42/09, già insediati in data 24 maggio 2012.

	PROVVEDIMENTI ADOTTATI O IN CORSO DI ADOZIONE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 NOVEMBRE 2010 N. 216		
	Provvedimento	**Riferimento normativo**	**Stato del provvedimento, note ed eventuali problematiche**
1	**Accordo in Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 27 luglio 2011,** recante "*Procedura amministrativa per l'applicazione dell'articolo 5, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216.*"	Articolo 5, comma 1, lett. c), nonché articolo 9, D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281	**Note:** L'accordo disciplina la procedura per l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 5, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 216/2010 per il caso di mancata tempestiva restituzione dei questionari, debitamente compilati e sottoscritti dal legale rappresentante e dal responsabile economico – finanziario dell'ente, somministrati dalla SOSE ai fini della rilevazione dei fabbisogni standard degli enti locali. La sanzione consiste nel blocco, sino all'adempimento dell'obbligo di invio dei questionari, dei pagamenti a valere sul Fondo sperimentale di riequilibrio, rispettivamente, comunale o provinciale, nonché nella pubblicazione sul sito del Ministero dell'interno dell'ente inadempiente.
2	**Accordo in Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 2 agosto 2012,** recante "*Integrazione dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 27 luglio 2011 in merito alla procedura amministrativa per l'applicazione dell'articolo 5, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216*"	Articolo 5, comma 1, lett. c), nonché articolo 9, D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281	L'integrazione si è resa necessaria a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012
3	**Decreto (Ministero Economia e Finanze) 24 maggio 2011,** recante "*Comunicazione della data*	Articolo 5, comma 1, lett. c), nonché articolo 6, comma 2, lettera b), n. 6) del D.L. 13 maggio	Pubblicato nella Gazz. Uff. 30 maggio 2011, n. 124.

	in cui sono resi disponibili sul sito internet della Società per gli studi di settore - SOSE S.p.A. i questionari per la raccolta dei dati contabili e strutturali di comuni e di provincie ai fini della determinazione del fabbisogno standard ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b), n. 6), secondo periodo del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70"	2011, n. 70"	
4	**Decreto (Ministero Economia e Finanze) 21 febbraio 2012**, recante "*Comunicazione della data in cui sono resi disponibili sul sito internet della Società per gli studi di settore - SOSE S.p.A. tre questionari per la raccolta dei dati contabili e strutturali di comuni e di province ai fini della determinazione del fabbisogno standard*	Articolo 5, comma 1, lett. c), nonché articolo 6, comma 2, lettera b), n. 6) del D.L. 13 maggio 2011, n. 70	Pubblicato nella Gazz. Uff n. 47 del 25 febbraio 2012
5	**Decreto (Ministero Economia e Finanze) 21 febbraio 2012**, recante "*Comunicazione della data in cui è reso disponibile sul sito internet della Società per gli studi di settore - SOSE S.p.A. un questionario per la raccolta dei dati contabili e strutturali dei comuni ai fini della determinazione del fabbisogno*	Articolo 5, comma 1, lett. c), nonché articolo 6, comma 2, lettera b), n. 6) del D.L. 13 maggio 2011, n. 70	Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 110 del 12 maggio 2012

	standard		
6	**D.P.C.M.** recante *adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia relativo a funzioni di polizia locale (Comuni), e a funzioni nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro (Province), ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.*	Articolo 6	Lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato approvato, in esame preliminare, dal Consiglio dei Ministri nella seduta n. 48 del 4 ottobre 2012. Sullo schema di decreto è stato acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato – città ed autonomie locali nella seduta del 11 ottobre 2012. L'*iter* di adozione del provvedimento prevede la sua trasmissione alle Camere per l'espressione del parere della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale e da parte delle Commissioni parlamentari competenti per le conseguenze di carattere finanziario. **Note:** Si segnala che, su richiesta dell'Anci, si è convenuto di espungere dal testo del decreto il comma 2 dell'articolo 1, con il quale veniva adottato l'allegato 3 recante ""Nota illustrativa di accompagnamento alle note metodologiche". La modifica non implica conseguenze tecniche e, come confermato da SOSE, non inficia le metodologie per la determinazione dei fabbisogni standard. L'UPI, inoltre, ha formulato alcune osservazioni relative alla metodologia applicata.

ALTRI PROVVEDIMENTI ADOTTATI O IN CORSO DI ADOZIONE IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE E/O ATTINENTI			
	Provvedimento	**Riferimento normativo**	**Stato ed eventuali problematiche**
1	Schema di D.P.C.M. volto ad anticipare gli effetti del federalismo fiscale e concernente la facoltà da parte delle Regioni del sud Italia di poter azzerare l'aliquota Irap nonché la possibilità da parte delle stesse di introdurre agevolazioni ed esenzioni dalla medesima imposta.	Articolo 40 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78	Lo schema di DPCM relativo alla Regione Sicilia (l'unica delle regioni interessate ad aver legiferato al riguardo) è ancora *in itinere*
2	Tavoli di confronto tra Stato e Regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e di Bolzano	Art. 27 della L n. 42 del 2009	In data 24 maggio 2012, sono stati insediati i Tavoli di confronto tra Stato e Regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e di Bolzano, previsti dal comma 7 dell'art. 27 della L. n. 42 del 2009, istituiti D.P.C.M. 6 agosto 2009.
3	Norme di attuazione del nuovo statuto di autonomia del Trentino Aldo-Adige	Art. 2, co. 107-125, L. 191/2009	Esiste uno schema di articolato in relazione al quale gli Uffici del Dipartimento delle finanze e della Ragioneria generale dello Stato, nonché i tecnici della Regione (anche alla presenza del Presidente della Commissione paritetica) si sono più volte confrontati. Il testo è ancora in itinere.
4	Norme di attuazione del nuovo statuto di autonomia della Regione Sardegna	Art. 1, co. 838, L. 296/2006	Lo schema di articolato in relazione al quale gli Uffici del Dipartimento delle finanze e della Ragioneria generale dello Stato, nonché i tecnici della Regione si sono più volte confrontati, è stato esaminato dalla Commissione paritetica per la regione Sardegna l'11 ottobre 2012. Il testo è, pertanto, ancora in itinere.
5	Confronto con le Regioni a Statuto speciale (esclusa		La Ragioneria generale dello Stato ha segnalato

	la Sicilia) per la rideterminazione del criterio di calcolo delle quote di spettanza del gettito erariale derivante da accise sui prodotti petroliferi		l'esigenza di attivare un confronto con le Regioni a Statuto speciale (esclusa la Sicilia) per verificare se sia possibile sostituire, già dall'anno in corso, al criterio del gettito "versato" (implicante l'attribuzione a tali Autonomie di gettito correlato ad accise riferite a prodotti consumati anche fuori dal territorio di autonomia) quello della "immissione in consumo", in quanto coerente con la struttura impositiva delle accise. L'introduzione del nuovo criterio porterebbe sensibili benefici finanziari a favore dell'Erario
6	**Decreto interministeriale del 23 marzo 2011**, recante *"Disposizioni, per l'anno 2011, relative ai comuni che abbiano contribuito all'accertamento fiscale e contributivo secondo le modalità di trasmissione delle segnalazioni qualificate previste dai provvedimenti attuativi dell'articolo 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005"*	Articolo 18, comma 7, del decreto – legge n. 78 del 31 maggio 2010	Pubblicato sulla G.U. n. 75 del 1 aprile 2011.
7	**Decreto ministeriale 15 luglio 2011**, recante *"Criteri per la determinazione dell'importo netto da erogare ai comuni che abbiano partecipato all'accertamento fiscale e contributivo"*	Articolo 1, comma 1, decreto 23 marzo 2011, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 1 aprile 2011.	Pubblicato G.U. n. 177 del 1 agosto 2011
8	**D.P.C.M. 10 luglio 2012**, recante *"Criteri e modalità per la pubblicazione, sul sito del comune, dei dati aggregati relativi alle dichiarazioni dei redditi e per la messa a disposizione di ulteriori dati al fine di favorire la partecipazione all'attività di accertamento. nonché modalità di trasmissione idonee a garantire la necessaria riservatezza"*	Art. 1, comma 12 –ter, lettera e) del decreto –legge 13 agosto 2011, n. 138.	Pubblicato nella Gazz. Uff. 28 luglio 2012, n. 175